



AGRARIA RIVA

01 - 30 novembre 2016

INDICE

AGRARIA RIVA

03/11/2016 Il Trentino	4
Il Parlamento europeo a Riva	
04/11/2016 L' Adige	5
ALDENO E MASO CANTANGHEL SUL «RED CARPET» DEL KURSAAL	
11/11/2016 L' Adige	7
Un patto per il territorio tra i prodotti d'eccellenza	
11/11/2016 Corriere del Trentino - Trento	8
Cibo, un asse tra Garda e Dolomiti	
12/11/2016 L' Adige	9
Promozione dei prodotti trentini, un sostegno da un milione di euro	
12/11/2016 Il Trentino	10
Un milione di euro per i prodotti trentini	
27/11/2016 L' Adige	11
Vinta la grandine: vino e olio di qualità	
27/11/2016 Il Trentino	13
Agraria Riva, tre milioni di euro ai soci	
27/11/2016 Il Trentino	15
Confermati Bonora Chistè e Tonelli	
30/11/2016 L' Adige	16
L'arte per rilanciare le susine di Dro	

AGRARIA RIVA

10 articoli

Il Parlamento europeo a Riva

Dal 6 al 12 novembre il Forum internazionale con protagonisti i giovani

► RIVA

Dal 6 al 12 novembre Riva ospiterà il primo Forum Internazionale del Parlamento Europeo Giovani. Dodici nazioni, 78 studenti liceali, 13 professori e 29 facilitatori si incontreranno, presso le sale del Grand Hotel Liberty e del Palazzo dei Con-

gressi, per una settimana dedicata al dibattito dei principali temi di attualità geopolitica, europea ed internazionale.

Il programma, articolato in attività di educazione formale e non formale, rispecchia l'obiettivo di valorizzare in ogni fase dell'evento le realtà e le eccellenze territoriali. La vo-

lontà di formare con modalità innovative tanto gli alunni quanto gli insegnanti si incontrerà quindi con occasioni di arricchimento culturale, come le visite alle fortificazioni della prima guerra mondiale e al frantoio dell'Agraria di Riva.

Gli studenti saranno divisi in commissioni di lavoro per elab-

borare alcune risoluzioni che verranno infine dibattute durante la sessione plenaria, simulazione fedele di una seduta del Parlamento europeo.

Il primo giorno sarà dedicato alla costruzione delle dinamiche di gruppo all'interno delle commissioni, per assicurare che il processo di elabora-

zione della risoluzione avvenga in un contesto di spirito critico e apertura mentale. Dal secondo giorno, invece, inizierà il vero e proprio processo di produzione delle risoluzioni, che saranno poi discusse l'ultimo giorno. Tutte le attività saranno svolte in lingua inglese. Nuove metodologie di didattica si fonderanno quindi con la sfida di una lingua straniera, rendendo per una settimana Riva del Garda cabina di regia di un evento che s'interroga sull'Europa del domani, partendo dalle eccellenze territoriali e culturali dell'Europa di oggi.



La bandiera europea



ALDENO E MASO CANTANGHEL SUL «RED CARPET» DEL KURSAAL

Ci sono anche due cantine trentine quest'anno al Kursaal di Merano sul «red carpet» della sezione BioDynamica del 25° WineFestival che aprirà i battenti oggi nella città del Passirio: sono la Cantina di Aldeno (presidente Alessandro Bertagnoli, direttore Walter Webber) e Maso Cantanghel della famiglia Simoni Casata Monfort di Lavis. Un settore quello «bio» che sta vivendo un vero e proprio boom non solo nel settore dell'agroalimentare. I vini biologici, biodinamici e naturali, in particolare,

hanno assunto negli ultimi anni un profilo e un'identità sempre più precisi. Una filosofia che ha trovato la massima attenzione da parte del «deus ex machina» del Merano WineFestival Helmuth Köcher. La Cantina di Aldeno e Maso Cantanghel sono due delle 30 aziende trentine che

sfileranno da oggi a martedì 8 novembre al Kursaal di Merano. Nell'area Italia Wine sono presenti: Abate Nero, Altemasi, Cembra Cantina di Montagna, Cesarini Sforza Spumanti, Conti Bossi Fedrigotti, Dorigati, Endrizzi, Ferrari, Francesco Moser, Gaierhof, Letrari, Maso Martis, Maso Poli, Opera

Vitivinicola in Valdicembra, Pedrotti Spumanti, Rotari, Pojer & Sandri, Tenuta San

Leonardo, Zeni. E nel Club Excellence Proposta Vini. Tra le «new entry» troviamo poi la Cantina La Vis, mentre una selezione di vini premiati con l'Award 2016 (tra questi figurano i gioielli della Cantina Rotaliana,

della Cantina Toblino e della Cavit) saranno proposti in degustazione alla Wine Award Area localizzata nella Rotunde centrale del Kurhaus. Una vetrina del rigoroso lavoro delle commissioni d'assaggio The Wine Hunter, presentato al pubblico del 25° Wine Festival meranese ed offerti

in assaggio su richiesta da parte dei sommelier. Nell'area «Culinaria» Gourmet Arena, infine, sono presenti l'Agraria Riva del Garda (Cantina e Frantoio dal 1926), la Distilleria Marzadro e l'azienda Trota Oro di Preore. Prosit.

Giuseppe Casagrande

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Walter Webber direttore della Contina di Aldeno.
Un successo la linea che punta sui vini bio e vegani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le sette cooperative puntano a valorizzare i loro prodotti nei punti vendita e riqualificare il paesaggio agricolo

Comunità **Garda Dolomiti**: farina di Storo, spessa della Giudicarie, patate del Lomaso, vino santo, susina di Dro, **olio del Garda** e trote

Un patto per il territorio tra i prodotti d'eccellenza

LORENZO BASSO

Nasce la «Comunità del cibo **Garda Dolomiti**», un'associazione di valorizzazione culturale della tradizione agroalimentare trentina promossa da sette cooperative attive nell'Alto **Garda**, nelle Giudicarie e nella Valle dei Laghi.

Il progetto, che verrà presentato formalmente nella giornata di oggi alla Cantina di Toblino, riunisce alcuni dei produttori del Trentino Orientale allo scopo di favorire la conoscenza sul panorama locale, nazionale ed internazionale delle diverse eccellenze territoriali, assicurando il giusto risalto anche alle produzioni di nicchia.

La nuova realtà, che mira ad espandersi nei prossimi anni, raccogliendo adesioni tra i produttori della zona, si propone quale ente di rappresentanza unitaria e di promozione della tradizione agricola locale, nonché quale punto di riferimento per le istituzioni e per chi intende avviare un'attività del settore.

Tra le eccellenze comprese nel progetto, e confluite in una cesta di articoli lavorati di alta qualità (che verrà proposta nei punti vendita delle cooperative aderenti), vi sono la farina gialla di Storo, la spessa della Giudicarie, le patate del Lomaso, il

vino santo, la susina di Dro, l'**olio del Garda** e le trote del Trentino.

Nell'insieme, la neonata «Comunità» comprende cooperative che coltivano oltre 2.200 ettari di terreno e contano quasi 1.700 soci (a cui si aggiungono centinaia di lavoratori), per un fatturato complessivo che supera i 50 milioni di euro l'anno. Vi fanno parte: Agri90, Co-

pag. Valli del Sarca, **Agraria di Riva**, Cantina di Toblino, Astro, Latte Trento e il Consorzio spessa **dop**.

«L'iniziativa - ci ha spiegato il presidente dell'associazione Bruno Lutterotti - unisce le cooperative che vanno dal Lago di **Garda** alle Dolomiti di Brenta, per creare quelle occasioni di promozione che possa permettere loro di essere conosciute al grande pubblico. Si vuole rispondere così alla necessità di interloquire con le istituzioni in modo più propositivo: il nostro è un territorio marginale, che tuttavia dimostra grande vitalità economica, con eccellenze agroalimentari non omologabili ai prodotti di grande scala. Con questa comunità, intendiamo valorizzare in modo unitario questi prodotti specifici, molto apprezzati da chi vive sul nostro territorio e dai turisti». Tra i principali obiettivi dell'associazione, assieme alla valorizzazione dei propri prodotti

nei punti vendita della cooperazione, si annoverano anche la formazione per i ragazzi degli istituti alberghieri del territorio ed il recupero degli appezzamenti e dei terrazzamenti abbandonati, favorendo il ripristino delle coltivazioni tipiche. «Cercheremo - ha concluso Lutterotti - di dialogare con le istituzioni al fine di assicurare il

recupero dei territori incolti o marginali, creando i presupposti per la continuità della coltivazione e la permanenza sul nostro territorio delle giovani generazioni. Si tratta di una riqualificazione del paesaggio agricolo che intendiamo portare avanti nel pieno rispetto ambientale e delle consuetudini

di ogni zona».



I presidenti delle coop coinvolte con una scelta dei loro prodotti e l'assessore Dallapiccola



Cibo, un asse tra Garda e Dolomiti

TRENTO Verrà presentata ufficialmente oggi alle istituzioni la «Comunità del cibo Garda Dolomiti», ovvero sette eccellenze, sette prodotti che rappresentano il mondo della cooperazione agricola trentina di Alto Garda, Giudicarie e Valle dei Laghi.

Promotori di questa nuova realtà sono: Cantina di Toblino, Cooperativa Agrigo, Agraria Riva del Garda, Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi, Cooperativa Valli del Sarca, Consorzio Volontario di Tutela Formaggio Sprezza delle Giudicarie Dop e Astro e ovviamente i prodotti non possono che essere: la farina gialla di Storo, la sprezza delle Giudicarie, le patate Montagnine del Lomaso, il vino santo della Valle dei Laghi, la susina di Dro, l'olio extravergine Garda Trentino, le trote del Trentino. «Si parte dal cibo per abbracciare un territorio molto ampio e diversificato: dal Garda alle pendici del Brenta, a torto considerato spesso marginale rispetto ad altri distretti omogenei vocati alla frutticoltura o alla vi-



tenologia — dice Bruno Lutterotti, presidente della Cantina di Toblino e della neonata associazione —. Prodotti apparentemente diversi ma capaci di testimoniare le caratteristiche peculiari delle zone da cui provengono. Questo è un progetto di sistema che mette in sinergia le esperienze delle cooperative a servizio di una idea comune: valorizzare il territorio partendo dalle singole eccellenze». Una rete, insomma, che mira a diventare una piattaforma per elaborare proposte di gestione del territorio che vadano nella direzione di un concreto sviluppo economico da condividere con le istituzioni. «Intendiamo promuovere progetti finalizzati con la Fondazione Mach — specifica ancora Lutterotti — per il miglioramento dei prodotti e della loro sostenibilità sul territorio. Lavoreremo in sinergia con le Apt e la Strada del Vino e dei sapori». Ora il prossimo obiettivo è il marchio Qualità Trentino.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Provincia | Finanziamento per progetti di commercio

Promozione dei prodotti trentini, un sostegno da un milione di euro

Per un lato garantire una percentuale di finanziamento pari al 50% della spesa ammessa per il settore frutticolo, impegnato a sviluppare strategie e specifiche azioni volte a comunicare la sostenibilità ambientale del comparto; per un altro prevedere un incremento del 50% rispetto al finanziamento previsto nel 2015 per quei settori che presentano una spesa ammessa nel 2016 superiore a 150.000 euro, al fine di rafforzare le attività di marketing da parte di soggetti aventi una certa massa critica, garantendo agli altri settori un livello di finanziamento pari a quello dell'anno precedente. Questi i criteri della ripartizione dei fondi (1.111.000 euro circa il budget a disposizione) stanziati dalla giunta provinciale per finanziare i progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini, presentati dalle organizzazioni di produttori e da altri soggetti rappresentativi dei settori economici provinciali. Ed a proposito di

rappresentatività, nel provvedimento di approvazione della giunta c'è anche il riconoscimento alla cooperativa Sant'Orsola di «soggetto rappresentativo del settore Piccoli frutti» in virtù del fatto che ad essa fa riferimento più del 50% della produzione lorda vendibile trentina. Questi gli importi spettanti ai singoli settori per l'attività di promozione e commercializzazione per il 2016: Apot: 175.000 euro; Consorzio La Trentina: 90.000 euro; Consorzio Melinda: 550.000 euro; Sant'Orsola: 68.792,79 euro; Consorzio tutela trote e salmerino del Trentino: 128.975,57 euro; Ente Sviluppo Porfido: 18.164,22 euro; Associazione Florovivaisti trentini: 41.316,18 euro; Consorzio Interregionale Ortofrutticolo: 10.029,80 euro; **Agraria Riva del Garda: 28.866,50 euro.** Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario nel suo complesso (formaggi e latte fresco), l'approvazione dei progetti è avvenuta con deliberazione della giunta nell'aprile di quest'anno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA DELIBERA » PARTE DEL LEONE PER MELINDA

Un milione di euro per i prodotti trentini

La giunta finanzia la promozione e la commercializzazione di mele, piccole frutti e trote. Oltre al porfido e ai fioricoltori

■ TRENTO

Via libera in giunta provinciale alla promozione dei prodotti trentini. Ai produttori un milione e 111 mila euro.

Da un lato garantire una percentuale di finanziamento pari al 50% della spesa ammessa per il settore frutticolo, impegnato a sviluppare strategie e specifiche azioni volte a comunicare la sostenibilità ambientale del comparto; dall'altro prevedere un incremento del 50% rispetto al finanziamento previsto nel 2015 per quei settori che presentano una spesa ammessa nel 2016 superiore a 150.000 euro al fine di rafforzare le attività di marketing da parte di soggetti aventi una certa massa critica, garantendo agli altri settori un livello di finanziamento pari a quello dell'anno precedente.

Questi i criteri che informano la ripartizione dei fondi (1.111.000 euro circa il budget complessivo a disposizione) stanziati ieri mattina dalla Giunta provinciale per finanziare i progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini presentati dalle organizzazioni di produttori e da altri soggetti rappresentativi dei settori economici provinciali.

Ed a proposito di rappresentatività, nel provvedimento di approvazione della Giunta c'è anche il riconoscimento alla cooperativa Sant'Orsola di «soggetto rappresentativo del settore Piccoli frutti» in virtù del fatto che ad essa fa riferimento più del 50% della produzione lorda vendibile trentina.

Di seguito gli importi spettanti ai singoli settori per l'attività di promozione e commercializzazione realizzata nel corso del 2016.

Apot: 175.000 euro
Consorzio La Trentina: 90.000 euro
Consorzio Melinda: 550.000 euro

Sant'Orsola: 68.792,79 euro
Consorzio tutela trote e salmerino del Trentino: 128.975,57 euro
Ente Sviluppo Porfido: 18.164,22 euro

Associazione Florovivaisti trentini: 41.316,18 euro

Consorzio Interregionale Ortofrutticolo: 10.029,80 euro

Agraria Riva del Garda: 28.866,50 euro

Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario nel suo complesso (formaggi e latte fresco), l'approvazione dei progetti è avvenuta con precedente deliberazione della Giunta nell'aprile di quest'anno. Erano stati assegnati, in quella occasione, 2,15 milioni di euro, divisi tra 900 mila euro a Trentingrana e 1,25 milioni di euro a Latte Trento.

Insomma da una parte la tutela delle eccellenze prodotte da queste parti, dall'altra il miglioramento della loro commercializzazione.



Tra i singoli settori la parte del leone l'ha fatta la frutticoltura: al Consorzio Melinda vanno 550 mila euro



IL PREMIO A SANT'ORSOLA
Riconosciuto un ruolo di soggetto rappresentativo dell'eccellenza nel proprio settore di produzione: da sola vale il 50%



Vinta la grandine: vino e olio di qualità

«Agraria» ieri in assemblea cresce il pagamento ai soci



Gli eletti in Cda

**Uva, nonostante il meteo la produzione aumenta
Bene anche il punto vendita**

CHIARA ZOMER

c.zomer@ladige.it

L'annus horribilis, quel 2014 in cui tanto i vigneti quanto gli oliveti sono stati sommersi da piogge ultra abbondanti e solo di rado baciati dal sole, ormai è dimenticato. L'annata 2015-2016 per l'Agraria si chiude con i segni più in ogni capitolo. Soprattutto, nei capitoli che più interessano i 303 soci: quelli della remunerazione. Eppure sul fronte meteo non è che sia stata un'annata da incorniciare. Cominciata a giugno con una grandinata che ha drammaticamente compromesso le viti in collina, è proseguito con il fungo «Occhio

di Pavone» che ha aggredito invece gli ulivi. Ma, per dirla con le parole del presidente Giorgio Planchenstainer e del direttore Massimo Fia, «I danni reali sono risultati di gran lunga inferiori a ciò che ci si aspettava». Risultato: cresce la redditività, sia per l'uva che per le olive. E cresce il risultato per Agraria, che sul fronte vendita supera il tetto degli 8,7 milioni e fa segnare un +11%. Il tutto mentre lo sguardo alla nuova vendemmia 2016 non può che garantire ottimismo.

Settore uva 2015. La grandine, si diceva. Ha colpito e ha colpito duro soprattutto nel Tennesse e nella zona da Varignano a Fangolino e Varone: qui si registra una perdita di almeno duemila quintali, che non permettono di arrivare ai dati 2013, sul fronte della raccolta, comunque molto migliore dell'anno precedente. Sono arrivati in cantina 30.440 quintali (+9% rispetto al 2014), che permettono di aumentare la redditività ai soci del 14,19%. Ma il risultato vero è stato quello sul fronte della qualità, nella vendemmia 2015

davvero ottima, anche se per ottenere questo risultato c'è voluto particolare impegno da parte dei soci. Le piogge scarse - in alcuni momenti dell'anno scarsissime - hanno obbligato ad un cambio di strategia: non più gestione del campo con i grappoli stesi a favore di sole, ma al contrario «nascosti» dalle foglie per evitare scottature. Una fatica che ha dato frutti, sul fronte della qualità. Questo, accanto alle politiche di marketing legate al nuovo packaging sui vini importanti, che sembra funzionare, ha permesso ottimi risultati sul fronte del bilancio, e di conseguenza del pagamento dei soci. Per questo

si è riusciti a mantenere 8 euro al quintale di maggiorazione sulla retribuzione delle uve provenienti dalle zone collinari. In tutto, Agraria distribuirà a saldo 2.815.247 euro ai contadini del Garda Trentino offrendo, come ha sottolineato il presidente davanti ai soci «un sensibile aumento della retribuzione media al quintale e, soprattutto, ad ettaro, rispetto all'anno scorso».

Settore olio. Pure qui, cancellati i problemi sulla qualità dell'anno scorso. Nel 2015 sono entrati in cantina 8.926 quintali di oliva (il 30% in più rispetto al 2014), ma soprattutto con una resa più alta: nel 2015 al 16,42% (nel 2014 all'11,79%). «La quantità di oliva lavorata dal frantoio è aumentata non solo nell'Alto Garda, ma anche per diverse partite gardesane extra Trentino che sempre in misura maggiore fanno riferimento a noi per la molinatura - ha osservato il presidente - olivicoltori che percorrono anche tutto il lago da sud a nord perché hanno visto la serietà e l'efficienza con la quale lavoriamo. Questo deve dare grande soddisfazione ai soci per le scelte fatte e per il modo di operare che si è sviluppato». Quanto al fronte economico, ai contadini andrà un saldo di 315 mila euro, frutto di una redditività in crescita: 215 euro al quintale, 13,59 euro al chilo d'olio, con punte a 14,42.

Settore commerciale. Questo fronte tira e tira bene: nell'esercizio 2015-2016 le vendite sono state pari a 8.782.725 euro (11% in più rispetto all'anno scorso). Bene è andata l'attività della Corte del Tipico, che ha realizzato vendite per 3.002.107 euro (+4%), di cui il 49,36% di olio e vino.

Le prospettive 2016. La vendemmia appena conclusa garantisce ottimismo. I danni da peronospora sono limitati, la quantità è in crescita: in cantina sono arrivati 35.414 (15% in più rispetto a quest'anno, ma in crescita anche rispetto al 2013). Mentre prosegue la «conversione» delle colture: i bianchi sono ora il 60% del totale incantinato.

Il presidente



Da noi olive dal Garda non solo trentino: questo premia la nostra serietà ed efficienza

Giorgio Planchenstainer

8.926

QUINTALI DI OLIVE

Ottima la resa media: 16,4% rispetto all'11,79 del 2014

215,36

EURO MEDI AL QUINTALE

Siamo a 13,59 euro/q, con punte d'eccellenza a 14,42 euro

AGRICOLTURA

30.440

QUINTALI UVA NEL 2015

Nonostante la grandinata di gennaio si registra un +9%

2,8

MILIONI SALDO UVA

Sensibile l'aumento della retribuzione media

35.414

QUINTALI NEL 2016

Ottimi i dati sull'anno in corso: produzione a +15%



LE VENDITE

La resa di
vendite nel
2015-2016 è

8,7 milioni



Agraria Riva, tre milioni di euro ai soci

È il saldo della vendemmia 2015 annunciato in assemblea dal presidente Planchenstainer. Bene anche l'olivicoltura

di Leonardo Omezzoli

► RIVA

Vola, economicamente parlando, l'Agraria di Riva. Nella relazione al bilancio illustrata, ieri pomeriggio, dal presidente Giorgio Planchenstainer, si evidenzia una consistente crescita in termini qualitativi, quantitativi e remunerativi. Agraria distribuirà ai soci, per il saldo della vendemmia 2015, poco meno di 3 milioni di euro, mentre dall'olivicoltura, sempre per il saldo 2015, ci saranno 315 mila euro.

Un'ottima notizia per i soci che si sono riuniti all'hotel Campagnola di Riva per l'annuale incontro sullo stato di salute della società cooperativa agricola rivana. I tre principali comparti di Agraria (compreso anche quello commerciale) riportano il segno positivo. Per quanto riguarda l'uva nel 2015 sono stati conferiti oltre 30 mila quintali con un aumento del 9% rispetto al 2014 e una remunerazione ai soci maggiorata di un 14,19%. L'olio è passato da una resa media al quintale del 2014 intorno all'11,79% a una resa media, sempre al quintale, del 16,42% nel 2015. Nell'esercizio 2015 - 2016 sono state effettuate vendite per un importo pari a 8,8 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre un milione, l'11,5% in più.

«L'anno appena trascorso ha dichiarato durante l'assemblea il presidente Planchenstainer - è stato, dal punto di vista della qualità dei prodotti conferiti, uva e olio, uno dei migliori. La qualità dei nostri vini, con un nuovo packaging e gli affermati marchi, hanno contribuito fortemente all'immagine dando una forte connotazione di identità territoriale, unico elemento distintivo di questa globalizzazione». Planchenstainer ha poi ricordato gli importanti sbocchi raggiunti sui mercati nazionali ed esteri: «La buona qualità e il buon posizionamento sul mercato dei prodotti conferiti dai soci, con il forte contributo di Cavit e del nostro store rurale "La corte del tipico", hanno

contribuito a questo positivo risultato, consentendo di aumentare il fatturato nei 3 setto-

ri strategici con una buona gestione dei costi fissi e di poter distribuire ai nostri soci un ottimo liquidato».

Buono il computo della cantina che come ricordato dal presidente, grazie anche al traino di Cavit, è riuscita a far

fronte ad alcune emergenze come la grandinata del giugno 2015 che ha coinvolto fortemente il tennese, Varignano e Fangolino. Sorprendentemente positivi i risultati del frantoio con il 30% in più di lavoro e un conferimento di olio extra vergine di oliva doppio rispetto al 2014. «Ciò significa - ha spiegato Planchenstainer -

che il frantoio aumenta sempre di più la quota di oliva lavorata e che gli olivicoltori tendono a cedere in maniera maggiore il loro olio ad Agraria. La quantità di oliva lavorata è aumentata non solo nell'Alto Garda, ma anche per diverse partite gardesane extra Trentino che sempre in misura maggiore fanno riferimento a noi

per la molitura». Positivi i dati della vendemmia 2016 i cui frutti saranno visibili nell'assemblea del prossimo anno. Il bilancio societario è solido con un incremento di conto corrente annuo pari a 500 mila euro sufficiente per la restituzione del debito e per fornire risorse per gli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assemblea dei soci di Agraria: in prima fila anche il sindaco di Riva Mosaner (foto F. Galas)



Il direttore Fia e il presidente Planchenstainer

➔ ELEZIONI

Confermati Bonora Chistè e Tonelli

RIVA. L'assemblea annuale di **Agraria**, riunitasi per il rendiconto finanziario e che si è svolta nella serata di ieri all'hotel Campagnola, ha visto anche la votazione per il rinnovo di parte del consiglio di amministrazione. Sono giunti a compimento di mandato, ma vengono riconfermati, i tre consiglieri **Marco Bonora**, **Walter Chistè** e **Giovanni Tonelli**. La composizione dei vertici di **Agraria** resta quindi inalterata con presidente **Giorgio Planchestainer**, vicepresidente **Lino Brighenti**, i consiglieri **Bonora**, **Chistè**, **Tonelli**, **Fabio Pellegrini**, **Stefano Prandi**, **Andrea Santoni** e direttore **Massimo Fia**. La squadra ha dimostrato di saper affrontare il periodo di crisi economica portando un costante aumento di fatturato nonostante gli ingenti investimenti fatti per la nuova sede e sulle nuove linee di prodotto. Il lavoro certosino ha portato un aumento di fidelizzazione non solo altogardesana, ma proveniente da tutto il bacino lacustre. (l.o)



FIES. Venerdì premiazioni e allestimento di «Ultra (fake) Violet», contest con 96 opere

L'arte per rilanciare le susine di Dro

DANIELE FERRARI

DRO – Si terrà venerdì dalle 17.30 presso la Centrale di Fies a Dro la mostra e la premiazione delle opere che hanno partecipato ad «Ultra (fake) Violet» il contest tra arte, cultura e progetti innovativi per arrestare il processo di sradicamento della susina **Dop** di Dro: un frutto antico del territorio droato e della sua comunità.



La mostra conclude le iniziative avviate nell'ambito del progetto «Ultra Violet» da comune di Dro e hub cultura «Fies Core» per non far estinguere definitivamente la tipica coltura susina di Dro. Il tutto dopo aver inserito la susina di Dro tra i tre principali prodotti dell'Alto Garda nella rassegna «Garda con gusto», aver avviato con «Agraria Riva del Garda» la produzione di 2.200 panettoni natalizi alla susina di Dro **Dop**, e proposto un

menù e ricetta a tema sia nella sagra di S. Antonio a Dro ed in molti ristoranti.

Sono state ben 96 le opere inviate al contest cui la mostra presenta ora le 20 più originali ed innovative come una carta da parati a tema susina, una pistola denocciolatrice, distributori di caramelle ispirati ai fumetti Japan, ricettari e bestiari fantastici, tinture per capelli che cambiano colore e opere letterari che diventano scatole di susine.

Il contest ed il progetto «Ultra Violet» è quindi l'occasione per unire arte, cultura ad attività di ricerca coinvolgendo agricoltori, produttori, istituzioni politiche ed istituti scientifici (uniti in un protocollo siglato lo scorso luglio).

Il tutto per il rilancio del territorio e dell'economia droata, partendo dai vari protagonisti del sistema socio-culturale, e da un frutto simbolo della comunità: la susina di Dro.

Le susine di Dro. A Fies si cerca di rilanciarne la produzione anche attraverso la promozione affidata all'arte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

